

ALIGI SASSU

Aligi Sassu nasce a Milano il 17 luglio 1912 da Lina Pedretti, originaria di Parma, e da Antonio Sassu, uno dei fondatori del partito socialista di Sassari. Nel 1921 la famiglia si trasferisce a Thiesi, in Sardegna, e vi rimane per tre anni, periodo breve ma fondamentale per le impressioni che permearono l'animo dell'artista. Avviene qui infatti l'incontro con i cavalli e con i colori forti del paesaggio mediterraneo. Tornato a Milano, si entusiasma nella lettura di riviste e testi futuristi, interesse infuso in lui dal padre, che lo portò a soli sette anni nel 1919 a visitare la prima collettiva dei futuristi al Cova.

Non si tratta però del primo contatto con tale movimento, vista l'amicizia che legava il padre a Carlo Carrà. Proprio in questo periodo si cimenta per la prima volta con i colori. Nel 1925 è costretto dalle difficoltà economiche della famiglia ad abbandonare la scuola per lavorare come apprendista in un'officina litografica, la Pressa; l'anno dopo lavora come aiutante di un decoratore murale. Riesce però a concludere gli studi alle serali. Nel 1927 acquista "Pittura scultura futuriste (dinamismo plastico)" di Boccioni, artista di cui ha la possibilità di ammirare alcune opere presso Fedele Azari, che le aveva momentaneamente in custodia per un' esposizione.

Insieme a Bruno Munari viene a sapere che Filippo Tommaso Marinetti avrebbe incontrato giovani artisti all'Hotel Corso, si presenta così portando i disegni su *Mafarka il futurista*, opera di Marinetti stesso. La sera successiva, durante una manifestazione, Marinetti li indica come "due giovani promesse dell'arte italiana" e nel 1928 invita Sassu a mandare due opere alla Biennale di Venezia: *Nudo plastico* e *l'Uomo che si abbevera alla sorgente*. Il 31 marzo dello stesso anno Sassu firma insieme a Munari il manifesto della pittura *Dinamismo e riforma muscolare*, rimasto inedito fino al 1977. Nel '29 si iscrive all'Accademia di Brera; qui conosce Lucio Fontana col quale lavorerà anni dopo ad Albissola. Dopo due anni è costretto ad abbandonare l'Accademia per motivi economici, frequenta così l'Accademia Libera istituita dal direttore della Galleria di Milano, Barbaroux, che permette a Sassu e ad altri artisti impossibilitati a mantenersi i corsi di Brera di disporre di cavalletti e modelle in cambio di un quadro al mese per la sua galleria. Ma questa accademia ha vita breve e Sassu continua la sua attività in uno studio affittato in piazza Susa insieme a Manzù. Nel 1929 espone in due mostre collettive a Milano. E' il periodo in cui, in antitesi con Novecento, nascono i *Ciclisti* e gli *Uomini rossi*, conseguenza della passione del maestro per Masolino e Beato Angelico. Nel 1932 espone con altri artisti presso la Galleria del Milione e, grazie all'interesse suscitato da questa mostra, viene pubblicato da Sandro Bini il primo testo sul lavoro di Sassu.

Nell'autunno del 1934 parte per Parigi e vi soggiorna per tre mesi. Qui visita una mostra di Matisse e studia presso i musei l'opera di grandi artisti quali

Gericault, Cezanne, gli impressionisti ma soprattutto Delacroix, di cui legge i diari presso la biblioteca Sainte Geneviève. Questo primo viaggio a Parigi conferma in Sassu il suo grande amore per la pittura dell'Ottocento francese e gli lascia negli occhi la luce dei numerosi caffè che diverranno tema da lui spesso frequentato. I soggetti sono ora tratti dalla realtà nei suoi risvolti sociali e dal mito, spesso da leggere in chiave simbolica. Nel 1935 torna a Parigi. In questo secondo soggiorno, oltre all'amore per l'arte e per la cultura cresce il suo impegno politico. Manifesta infatti la sua posizione antifranchista con la *Fucilazione delle Asturie*. E' proprio in questo periodo della guerra civile di Spagna che, insieme ad altri artisti, opera attivamente contro il fascismo.

Tornato a Milano, partecipa ad azioni di disturbo antifascista e a diffusione di stampa clandestina. Insieme a De Grada aveva persino contatti con gruppi antifascisti all'estero. In occasione della sconfitta delle truppe di Mussolini nella battaglia di Guadalajara, prepara insieme a De Grada un manifesto che inneggia all'insurrezione, persuaso che si potesse sollevare anche in Italia. La mattina del 6 aprile 1937 la polizia dell'OVRA, che già lo controllava da tempo, perquisisce la casa e lo studio trovando la bozza del manifesto e la carta per stamparlo. Sassu, arrestato con l'accusa di complotto, viene rinchiuso nel carcere di San Vittore, e dopo sei mesi, in seguito all'interrogatorio, viene trasferito a Roma nel Regina Coeli con l'accusa di sovvertimento dell'ordine dello Stato e la condanna a dieci anni di reclusione. Sono mesi di grave crisi, dovuta soprattutto all'impossibilità di dedicarsi allo studio e alla pittura.

Solo quando viene trasferito a Fossano, poco distante da Cuneo, nell'ottobre del 1937 gli viene concesso di scrivere e disegnare. Realizza così più di quattrocento disegni di cui non gliene viene sottratto nessuno, si tratta in gran parte di ritratti di detenuti e disegni mitologici.

Intanto il padre sollecitava Marinetti e il dottor Veratti, entrambi benvenuti dal duce, a intercedere per il figlio: il 27 luglio 1938 gli viene concessa la grazia regia. Rimane però sorvegliato speciale, condizione che non gli permette di frequentare luoghi pubblici e tanto meno di esporre le sue opere. Continua comunque a dipingere opere di opposizione come *Spagna 1937* e *La morte di Cesare*, ideata già ai tempi del carcere. Nel periodo della sua reclusione, a Milano sorgeva Corrente. Sassu, essendo sorvegliato speciale, dovette aspettare il marzo del '41 per allestire una personale nella Bottega di Corrente. E' qui che espone per la prima volta gli *Uomini rossi*. Verso la fine del '44 vive a Zorzino, sul lago d'Isèo e qui, dopo aver collaborato con i partigiani di Montagna, vive i primi giorni della liberazione nel 1945. Dopo tutti questi eventi che lo avevano tenuto lontano dai suoi, torna a Milano.

Nel 1947 si trasferisce a Castel Cabiaglio, in provincia di Varese. Nonostante la grave crisi di quegli anni, lavora intensamente e sperimenta nuove tecniche. Dipinge soprattutto *Caffè* e quadri sacri. A Castel Cabiaglio Sassu si era recato con De Tullio per lavorare in un'antica fornace del luogo, nascono così un centinaio di ceramiche. Dopo poco tempo però è costretto ad abbandonare il luogo e decide di riprendere i contatti con Tullio Mazzotti che lo invita a lavorare da lui ad Albissola. Qui intesse amicizie con molti artisti che si trovano lì per il suo stesso motivo e fianco a fianco lavorano e provano nuovi modi di coniugare forma e colore. E' il 1954 quando insieme a Mazzotti e a Fabbri si reca a Vallauris ed incontra per la prima volta Picasso, che in quel tempo lavorava lì. Lo incontra di nuovo dopo due anni a La

Californie dove Picasso gli mostra le sue sculture che avrebbe poi esposto al Museo di Antibes.

Nel 1964 inizia il periodo spagnolo, Sassu compra infatti una casa a Mallorca in Cala San Vicente. Si avvia così quella che Dino Buzzati ha chiamato la sua seconda giovinezza. Nascono le *Tauromachie* e i paesaggi dell'isola, altri soggetti, come la tematica mitologica, vengono rivisitati e approfonditi e l'artista conosce anche una nuova tecnica, quella dell'acrilico, che gli permette di creare colori più vivi e luminosi, come quelli tipici di Mallorca, vissuta dal maestro come una seconda Sardegna. Da quest'anno vive tra Mallorca e l'Italia dove nel 1967 si trasferisce a Monticello Brianza. Nel '73 si dedica a scene e costumi dei *Vespri siciliani* per la riapertura del Teatro Regio a Torino e gli viene dedicata una sala nella Galleria dell'Arte moderna del Vaticano. Nel 1976 realizza due mosaici per Sant'Andrea a Pescara e nel '77 espone a Rotterdam, Toronto e a Mallorca dove lascia Cala San Vicente per trasferirsi poco lontano, a Pollença in Can Marimon. Nel 1981 si trasferisce da Monticello a Milano in via Brera. Nell' '82 gli viene attribuito il riconoscimento " Gli uomini che hanno fatto grande Milano" e presenta i suoi cinquantotto acquerelli del 1943 ad illustrazione dei *Promessi sposi*. Nel 1984 viene allestita una sua mostra antologica in Palazzo dei Diamanti a Ferrara dove espone centoundici opere. La mostra viene poi trasferita a Roma in Castel Sant'Angelo. Lo stesso anno vede però anche un'altra grande antologica del maestro, quella allestita al Palazzo Reale a Milano con duecentosettantaquattro opere. Altre esposizioni avvengono in quel periodo a Siviglia e in Germania, l'anno dopo a Madrid e in Canada dove una mostra itinerante sui *Promessi sposi* viene presentata a Toronto, Montreal e Ottawa. Nel 1986 espone a Palma di Mallorca, alla XI Quadriennale di Roma, alla Triennale di Milano e alla Casa del Mantegna a Mantova. Completa le centotredici tavole sulla *Divina commedia*, tre delle quali vengono acquistate dal Museo Puskin di Mosca. A Monaco di Baviera, viene inoltre allestita una grande antologica con opere dal 1927 al 1985.

Nel 1992, ottanta dipinti compongono una mostra itinerante in Sud America che viaggia tra San Paolo, Bogotà e Buenos Aires. Nel 1993 completa *I Miti del Mediterraneo*, murale in ceramica di 150 metri quadrati per la nuova sede del Parlamento europeo a Bruxelles. L'anno successivo presenta *Manuscriptum*, una cartella con incisioni destinata alla mostra itinerante in Svezia "I ponti di Leonardo". Nel '95 espone alla Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bergamo e viene nominato Cavaliere della Gran Croce dal Presidente della Repubblica. Il '96 vede la donazione alla città di Lugano di trecentosessantadue opere realizzate dal 1927 al 1996, nasce così la Fondazione Aligi Sassu e Helenita Olivares che organizza nel 1999 una mostra dedicata al futurismo, nel 2000 al primitivismo, nel 2001 agli Uomini rossi fino ad arrivare a quella del 2003 dedicata al realismo di Sassu. Il 17 luglio 1999 per il suo ottantasettesimo compleanno si inaugura una grande antologica in Palazzo Strozzi a Firenze. Esattamente un anno dopo, la sera del 17 luglio 2000, Aligi Sassu muore nella sua casa di Can Marimon a Pollença.

Nello stesso anno le sue opere ceramiche vengono esposte in una mostra al Museo internazionale della ceramica di Faenza, poi trasferita al Museo della ceramica "M.Trucchi" e al Museo Civico d'Arte contemporanea di Albissola e viene fondata a Besana Brianza l'Associazione Culturale Amici dell'Arte di Aligi Sassu che, tra le diverse iniziative, ha organizzato nel 2001 la prima antologica sulla scultura del maestro, nel 2003 la mostra *Picasso Fontana, Sassu. Arte ceramica da Albissola a Vallauris* e nel 2005 Il cenacolo

verde. Cassinari, Migneco, Morlotti, Sassu e Treccani in Brianza. Il 14 dicembre del 2005 il Capo dello Stato, Prof. Carlo Azeglio Ciampi, ha conferito al Maestro il diploma di benemerenzza di I classe (Medaglia d'oro) per la scuola, cultura ed arte per l'anno 2005. Tale conferimento è accordato a persone che abbiano acquistato titoli con opere di riconosciuto valore nel campo dell'Educazione, della Scuola, dell'Università e Ricerca e, più in generale, nella diffusione ed elevazione della cultura.

Testo a cura di: Natalia Sassu Suarez

BIBLIOGRAFIA

Cataloghi delle mostre

1930

Aligi Sassu, testo di R. Giolli, in *Grassi, Manzù, Occhetti, Pancheri, Sassu, Strada*, Galleria Milano, Milano, 1 -13 aprile.

1934

Aligi Sassu, testo di L. Vitali, in *Grosso, Manzù, Sassu*, Galleria delle Tre Arti, Milano.

1940

Aligi Sassu, testo di C. Bo, Galleria Santa Radegonda, Milano.

1941

Aligi Sassu, testi di R. Carrieri, G. Gorgerino e L. Anceschi, Galleria Genova, Genova.

Aligi Sassu, testo di L. Anceschi, Bottega degli Artisti di Corrente, Milano.

1945

Sassu, testi di R. Carrieri, G. Gorgerino e L. Anceschi, Galleria Borromini, Corno.

Aligi Sassu, a cura di C. Balossini e L. Sforini, testo di E. Emanuelli, Galleria Ciliberti, Milano, giugno.

Aligi Sassu, testo di E. Emanuelli, Galleria Santa Radegonda, Milano.

1946

Aligi Sassu, testi di E. Emanuelli e T. d' Albisola, Arte dell'arredamento, Savona.

Aligi Sassu, testo di E. Emanuelli, Galleria La Bussola, Torino, 9 febbraio -7 marzo 1946.

1948

Le donne e i cavalli di Aligi Sassu. Quadri e ceramiche a gran fuoco, testi di D. Rea e O. Vergani, Galleria dell'Illustrazione Italiana, Milano.

1952

Aligi Sassu, Galleria La Colonna, Milano.

1953

Aligi Sassu, testo di G. Ballo, Galleria La Colonna, Milano.

1955

Mostra di Aligi Sassu, Galleria Cosme, Ferrara.

1955-1956

Sassu, testo di M. De Micheli, Circolo di Cultura, Reggio Emilia.

1956

Mostra del pittore Aligi Sassu, prefazione di M. De Micheli, Casa della Cultura, Livorno.

Sassu. Cina 1956, testo di E. Emanuelli, Galleria La Colonna, Milano.

1957

Aligi Sassu, testi di L. Anceschi ed E. Emanuelli, Galleria Aureliana, Roma.

1958

Sassu, testo di R. Usiglio, Galleria del Circolo di Cultura, S.T.E.B., Bologna.

1959

Sassu, testo di R. Guttuso, Galleria delle Ore, Milano.

Aligi Sassu dipinti, testo di R. Usiglio, Sala d' Arte Comunale "Paride Pascucci", Grosseto.

1960

Aligi Sassu, testo di C. Munari, Galleria Cover, Torino.

Aligi Sassu, testi di C. Munari e R. De Grada, Sala Comunale di Cultura - Palazzo dei Musei, Modena.

Aligi Sassu, testi di A. Cappellini, C. Munari e R. De Grada, Galleria Vannucci, Pistoia.

Sassu, testo di C. Munari, Galleria Vinciana, Milano.

1962

Aligi Sassu, testo di C. Munari, Galleria D' Arte Flaccovio, Milano.

Aligi Sassu, testi di G. Giampiero e C. Munari, Galleria Il Bragozzo, Cesenatico.

Opere scelte di Aligi Sassu, Galleria del Girasole, Udine.

1963

Sassu, Galerie D'Eendt, Amsterdam.

Aligi Sassu. Opere, testi di G. Giani e C. Munari, Galleria L'Approdo, Torino.

Aligi Sassu, testi di S. Quasimodo e G. Mascherpa, Galleria Il Minotauro, Livorno.

Aligi Sassu, testo di C. Munari, Galleria L' Approdo Torino.

1963-1964

Aligi Sassu. Opera grafica incisa dal 1929 al 1962, testo di L. Carluccio, Galleria Sagittario, Milano.

1964

Aligi Sassu, testi di C. Munari e P. Benati, Galleria D'Arte Macchi, Pisa.

Aligi Sassu, testo di N. Pozza, Galleria Il Cenacolo, Milano.

Aligi Sassu. Opere 1945-64, Galleria d'Arte Sant'Andrea, Savona.

Mostra personale di Aligi Sassu, testo di R. Usiglio, Suzzara.

Aligi Sassu, testo di A. Sun, Galleria Città di Piacenza, Piacenza.

Aligi Sassu, testo di S. Quasimodo, Galleria d'Arte "Dantesca", Torino.

1965

Aligi Sassu, testo di D. Buzzati, Galleria d'Arte Ghelfi, Verona.

Aligi Sassu (antologica delle opere grafiche), testi di M. De Micheli e S. Quasimodo, Galleria Civica, Monza.

Aligi Sassu, testo di R. De Grada, Galleria Santacroce.

Aligi Sassu, testo di E. Fabiani, Galleria Trentadue, Milano.

1966

Aligi Sassu. Dipinti dal 1927 al 1966, testi di D. Buzzati, M. De Micheli, S. Quasimodo e M. Valsecchi, Galleria Penelope, Roma.

Aligi Sassu, testi A. Sassu, S. Quasimodo, R. Alberti, L. Vitali e N. Dessy, Galleria d'Arte 23, Sassari.

Aligi Sassu, testo di R. De Grada e M. Valsecchi, Galleria Carlevaro, Genova.

Aligi Sassu - Dipinti dal 1927 al 1966, testi di V. Fagone e S. Quasimodo, Galleria La Robinia, Palermo.

1967

23 opere recenti di Aligi Sassu, testi di R. Alberti e M. David, Galleria Trentadue, Milano.

Aligi Sassu. 1927-1967, testi di C. Maltese, S. Naitza e F. Russoli, Galleria Civica d'Arte Moderna, Cagliari.

Aligi Sassu, testo di R. De Grada, Galleria Arte Nuova, Cuneo.

1968

Mostra del pittore Aligi Sassu, testo di G. Mascherpa, Galleria della Scaletta, Cernobbio.

Aligi Sassu. Mostra Antologica, testo di F. Passoni, Galleria Cavalletto, Brescia.

Aligi Sassu, testo di V. Fagone, Galleria Forni, Bologna.

Aligi Sassu, testo di F. Passoni, Galleria Pianella, Cantù.

Aligi Sassu, testo di S. Quasimodo e M. Valsecchi, Galleria d'Arte 23, Sassari.

I cavalli nella pittura di Sassu. 45 opere dal 1930 al 1968, testi di R. Alberti, R. Carrieri, R. De Grada e D. Buzzati, Azienda Autonoma di Soggiorno - Sala delle Esposizioni, Merano.

Aligi Sassu, testo di R. De Grada, Palazzo del Podestà, San Gimignano.

Aligi Sassu, testo di R. De Grada, Galleria Il Gotico, Bari.

La tauromachia di Aligi Sassu, testo di V. Fagone, La Ruota 2, Bari.

1969

Aligi Sassu, testi di G. Mascherpa, F. Bellonzi e C. Munari, Galleria d'Arte 23, Sassari.

Mostra di opere di Aligi Sassu, Civico Istituto di Cultura Popolare, Luino.

1970

Aligi Sassu, testi di R. De Grada e D. Buzzati, Galleria D'Arte Venezia, Venezia.

Gli "uomini rossi" di Aligi Sassu. Opere 1930 - 32, testi di R. Barletta ed E. Fabiani, Galleria Trentadue, Milano.

Gli uomini rossi di Aligi Sassu, testi di R. Barletta e M. Pinottini, Galleria Narciso, Torino.

Il paesaggio di Aligi Sassu dal 1929 al 1970, testo di R. De Grada, Galleria D'Arte Mercurio, Biella.

Aligi Sassu, testi di G. Mascherpa e S. Quasimodo, Galleria Il Minotauro, Livorno.

Aligi Sassu, testo di G. Selvaggi, Messina.

Aligi Sassu, testi di D. Buzzati, R. Carrieri e R. De Grada, Galleria L'Arcobaleno, Cosenza.

1971

Gli «uomini rossi» di Aligi Sassu, testo di R. Barletta, Galleria La Robinia, Palermo.

Gli uomini rossi. Opere dal 1929 al 1932, testo di G. Vigorelli, Galleria d'Arte Zanini, Roma.

Aligi Sassu, testo di R. De Grada, Galleria Il Castello, Trento.

Disegni tempere acquerelli dal 1930 al 1970 di Aligi Sassu, testo di M. De Micheli, Galleria d'Arte Moderna, Teramo.

Il mondo di Aligi Sassu. Mostra antologica di disegni, tempere, acquarelli 1932-1971, testo di D. Carlesi, Galleria Il Fante di Picche, Livorno.

Aligi Sassu, testo di R. De Grada, Galleria San Benedetto, Brescia.

Sassu. "Gli uomini rossi" 1930-1933, a cura di R. De Grada, testi di G. Vigorelli e R. Barletta, Galleria Michaud, Firenze.

1971-1972

Fontana-Sassu, testo di E. Fabiani, Galleria Trentadue, Milano.

1972

Personale del pittore Aligi Sassu, testo di D. Carlesi, Galleria del Corso, Latina.

Aligi Sassu, testo di M. De Micheli, Galleria Fid Arte, Mestre.

I "Caffè» di Aligi Sassu. Opere dal 1932 al 1972 acquerelli tempere disegni litografie, Galleria dell'Orso, Milano.

Aligi Sassu, testi di G. Selvaggi e G. Vigorelli, Galleria Anthea, Roma.

Aligi Sassu, testo di L. Serravalli, Galleria Goethe, Bolzano.

1973

Aligi Sassu, testo di G. Petroni, Azienda Autonoma di Soggiorno - Locali della Barcaccia.

Aligi Sassu, testo di R. Carrieri, Galleria Nuova Aminto, Siena.

1975

Aligi Sassu, testo di G. Selvaggi, Galleria Miralli, Bagnaia.

Sassu, testo di V. Sereni, Casa d'Arte La Gradiva, Firenze.

Arte Sacra di Aligi Sassu, Galleria D'Arte Mercurio, Biella.

Aligi Sassu. Antologica 1933-1975, testo di B. Manfredi, Galleria d'Arte Floriana, Fossano.

Aligi Sassu, testo di M. De Micheli, Galleria Trentadue, Milano.

1976

Aligi Sassu. Das graphische Werk 1930 -1973, testi di R. Alberti, R. Carrieri e S. Quasimodo, Galerie G, Berlino.

Aligi Sassu. Opere grafiche e sculture dal 1929 al 1974, Galleria Blumen, Lugano.

1977

Aligi Sassu, testo di R. Marchi, Galleria d'Arte Corso Garibaldi, Nuoro.

1978

Sassu, Biblioteca Luis-Angel Arango del Banco de la Republica, Bogotà.

1979

Aligi Sassu, Galleria Trentadue, Milano.

Aligi Sassu. Mostra antologica dal 1928 al 1978, Comune di Trissino.

There Were no Signs Fifteen etchings by Aligi Sassu, testo di I. Layton, Madison Gallery, Toronto.

1980

Aligi Sassu. Obras graficas y pinturas 1929 -1979, Llonja, Palma di Maiorca, maggio 1979; Centro Cultural de la Villa, Madrid.

Aligi Sassu, testo di G. Brera, Galleria Trentadue, Milano.

Aligi Sassu, testi di R. Sanesi e R.A. Cèsareo, Galleria Italiana Arte, Busto Arsizio.

Sassu tra mito e realtà, testo di G. Ruggeri, Galleria Marescalchi, Bologna.

1981

I ciclisti di Aligi Sassu, testo di P. Chiara, Galleria Civica, Campione d'Italia..

Omaggio a Aligi Sassu, Accademia d' Arte Dino Scalabrino, Montecatini Terme.

Aligi Sassu, testo di A. Sala, Galleria Renato Colombo, Serravalle Sesia.

Aligi Sassu. Opere grafiche e sculture 1972-1981, testo di V. Sereni, Civico Istituto di Cultura Popolare, Luino.

1982

Aligi Sassu. Mostra Antologica d' Arte Sacra, testi di G . Mascherpa e C. Vivaldi, Museo - Tesoro Basilica di San Francesco, Assisi.

1983

Il Sacro nell'opera di Aligi Sassu 1929 -1975, testi di G. Mascherpa e M. De Micheli, Meeting per l' Amicizia fra i Popoli, Rimini.

Aligi Sassu (antologica), testi di M. De Micheli e G. Bonini, Palazzo della Provincia, Sassari.

Aligi sassu (antologica), testo di R Modesti, Pinacoteca Civica, Jesi.

Aligi sassu. 58 acquerelli da I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, testo di G. Vigorelli, Centro Culturale e Congressi Saint- Vincent, Casino de la Vallee, Saint -Vincent.

1983-1984

Aligi Sassu. Opere 1978 - 1983, testi di W. Spies, R. Carrieri e E. Steingrüber, Galleria Trentadue, Milano.

1984

Aligi Sassu, testi di F. Solmi, G. Bonini e M. Pasquali, Palazzo dei Diamanti, Ferrara.

Sassu, a cura di S. Giannattasio, Castel Sant' Angelo, Roma.

Aligi sassu. 58 acquerelli da I Promessi Sposi e una selezione di grafica, Comune di Casalbeltrame.

Sassu. Dipinti, ceramiche, sculture, murali dal 1927 al 1984, introduzione di C.L. Raghianti, Palazzo Reale, Milano.

1985

Aligi Sassu. Malerei, Skulpturen, Grafik, Galerie im Stadthaus, Bad Homburg, 5 - 16 dicembre 1984; Galerie Scheffel, Bad Homburg.

Aligi Sassu. I Promessi Sposi, Istituto Italiano di Cultura, Toronto; Musee d' Art Contemporain, Montreal; National Library of Canada, Ottawa.

Aligi Sassu. Il grande caffè, Galleria Mastrogiacomo, Padova.

Sassu. Disegni dal carcere, testo di M. De Micheli, Biblioteca Comunale, Trezzo sull'Adda.

Sassu. Gli uomini rossi, Oeuvres 1929/32, testo di W. Spies, FIAC, Galleria Metastasio, Prato.

1987

Aligi Sassu, a cura di E. Steingrüber, Staatsgalerie Moderner Kunst, Monaco.

Aligi Sassu. Dagli uomini rossi alle fucilazioni, a cura di F. De Santi, Piazza Loggia ex Palazzo Monte Nuovo di Pietà, Brescia.

Sassu. Il paesaggio, testo di G. Mascherpa, Museo di Pallanza, Argenta.

Sassu e Dante, a cura di C. Gizzi, Casa di Dante in Abruzzo, Castello Gizzi, Torre de' Passeri.

Sassu. Dipinti 1927-1987, a cura di G. Ballo, Castello di Rivoli.

Sassu. Disegni del carcere 1937-1938, a cura di E. Pontiggia, Castello di Rivoli.

1988

Aligi Sassu incisore e litografo nei luoghi dell'uomo, testi di R. Russo, V. D'Onofrio e A. Calabrese, Palazzo dell'Orologio, Pomigliano d'Arco.

Sassu. Opere 1930-1988, Galleria Goethe, Bolzano.

1988-1989

Sassu. Obres 1927-1987, Llonja, Palma di Maiorca.

1989

Sassu e Dante. 112 illustrazioni della Divina Commedia, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, Ravenna.

Sassu. Opere 1930-1988, testo di E. Steingrüber, Galleria d'Arte Rizziero, Teramo.

Sassu. Obres 1927-1987, Palau Robert, Barcelona.

Aligi Sassu. Dipinti e opere grafiche, testo di E. Carli, Palazzo Civico, Pienza.

Sassu. Exhibition of Aligi Sassu. 1989, testo di M. Ogawa, Gallery Universe, Tokyo.

1989-1990

Aligi Sassu. Antologica 1929-1989, a cura di G. Bonini, testo di R. Bossaglia, Museo delle Arti Palazzo Bandera, Busto Arsizio.

1990

Aligi Sassu. Opere dal 1931 al 1989, testo di E. Dalla Noce, chiesa di San Paolo, Macerata.

Aligi Sassu. Acquerelli e sculture, Galleria Il Sagittario, Messina.

1990-1991

Aligi Sassu. Opere grafiche 1989-1990, testo di E. Fabiani, Galleria Trentadue, Milano.

1991

Aligi Sassu. Sculture e opere su carta, Galleria Corchia, Forte dei Marmi.

Aligi Sassu a Venezia, Galleria Santo Stefano, Venezia.

Gabriele D'Annunzio "Alcyone» nella interpretazione pittorica di Aligi Sassu, Castello Aragonese, Ischia.

I cavalli di Sassu. Opere dal 1930 al 1990, a cura di P.C. Santini, Comune di Montecatini Terme.

Aligi Sassu. I miti del Mediterraneo, dipinti, sculture, acquerelli, grafiche, testo di G. Bonini, Galleria Arte Bologna Zanarini, Bologna.

Aligi Sassu, testo di G. Bonini, Galleria Schreiber, Brescia.

1992

Aligi Sassu. Pinturas 1927-1990, testi di F. Magalhaes, G. C. Argan e W. Spies, mostra itinerante in Sudamerica, Museu de Arte, San Paolo, 9 aprile - 3 maggio; Museo de Arte Moderna, Bogotà; Centro de Arte y Comunicaciòn, Buenos Aires.

1993

Aligi Sassu. Opere 1930-1990, testo di E. Pontiggia, Galleria Trentadue, Milano.

1994

Aligi Sassu, testo di P. Portoghesi, Palazzo del Ridotto, Galleria Comunale d'Arte, Cesena.

Aligi Sassu. Dipinti 1930-1990, testo di F. Gallo, Galleria La Vite, Roma.

Omaggio al maestro Aligi Sassu, a cura di M. Corradini, B&B Arte, Mantova.

Aligi Sassu. Opere 1930-1988, a cura di M. Pancera, testo di G. Bonini, Galleria Civica, Campione d'Italia.

Aligi Sassu e Dante (63 disegni preparatori per l'illustrazione della Divina Commedia), testo di G. Segato, Scoletta della Cattedrale, Padova.

1994-1995

Aligi Sassu. Opere 1930 -1992, Palazzo Foscolo, Oderzo.

1995

Aligi Sassu. Il sogno della poesia, a cura di F. De Santi, testo di C. Caselli, Stamperia dell'Arancio, Grottammare.

Aligi Sassu, testo di C. Pirovano, Galleria della Cassa di Risparmio, San Marino.

Aligi Sassu, testo di P. Mantovani, Galleria Biasutti, Torino.

1996

Sassu, testo di P. Levi, Galleria Gioacchini, Ancona.

Sassu, Segnare lo spazio, testo di C. Pirovano, Comune di Rignano sull'Arno.

Aligi Sassu, Gli Uomini Rossi, testi di E. Dalla Noce e M. Pasquali, Centro Saint - Benin, Aosta.

Aligi Sassu, I miti del Mediterraneo, a cura di G. Ella con la collaborazione di C. J. Sassu Suarez; Spazio Krizia, Milano.

Aligi Sassu e la Divina Commedia, a cura di F. Ulivi con la collaborazione di C. J. Sassu Suarez, Santa Maria della Scala, Siena.

1997

Aligi Sassu, Opere di Arte Sacra, a cura di V. Chiari con la collaborazione di C. J. Sassu Suarez, Rifugio Gualdo, Sesto Fiorentino.

Aligi Sassu, testo di T. Zana, Galleria d'Arte L'Incontro, Chiari.

Aligi Sassu, testo di G. Giordano, Galleria d'Arte Il Sagittario, Messina.

1998

Aligi Sassu e la Divina Commedia, a cura di F. Ulivi, Museo Nazionale G. Sanna, Sassari.

Aligi Sassu La Divina Commedia, Museo Klovicevi Dvuori, Zagabria.

L'Arte Sacra di Aligi Sassu, testo di A. Tarzia, Centro Studi "Guiso", Orosei.

Aligi Sassu a Palazzo Ricci, Macerata.

Aligi Sassu "I miti del Mediterraneo", testo di L. Vincenti, Oratorio San Rocco, Compiano.

1999

Aligi Sassu, mosaici e vetrate in Brianza, a cura di F. Cajani, Galleria Civica Ezio Mariani, Seregno.

Sassu Futurista 1927-1929, a cura di E. Crispolti, A. Giglio, Skira, Milano.

Aligi Sassu, antologica 1927- 1999, a cura di M. Pizziolo e C. J. Sassu Suarez, Palazzo Strozzi, Firenze, Skira Editore, Milano.

2000

Aligi Sassu, l'opera ceramica, a cura di G. C. Bojani e C. J. Sassu Suarez, Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, Il Vicolo, Cesena.

Sassu primitivista 1929 - 1931, a cura di L. Caramel con la collaborazione di C. J. Sassu Suarez, Museo Civico di Belle Arti, Ed. Fondazione Aligi Sassu, Lugano.

2001

Sassu, la scultura, a cura di C. Pirovano e C. J. Sassu Suarez, Villa Filippini, Besana in Brianza, Il Vicolo, Cesena.

Sassu, il mare del colore, testo di D. Montalto. Edizione Galleria Gioacchini, Milano - Cortina - Ancona.

Sassu Uomini Rossi 1930 - 1933, a cura di R. Barilli e R. Chiappini con la collaborazione di C. J. Sassu Suarez, Museo Civico di Belle Arti, Ed. Fondazione Aligi Sassu, Lugano.

2002

Fogli d'anima, l'illustrazione sacra di Aligi Sassu, a cura di D. Montalto, Biblioteca Umanistica dell'Incoronata, Ed. Libri Scheiwiller, Milano.

2003

Sassu Realista 1932 - 1944, testi di R. De Grada e A. Sassu, Fondazione Aligi Sassu, Lugano.

Picasso Fontana Sassu. Arte ceramica da Albissola a Vallauris, F. Arensi, C. J. Sassu Suarez (a cura di), Associazione Amici dell'Arte di Aligi Sassu, Villa Filippini, Besana in Brianza, Silvana Editore, Cinisello Balsamo.

2004

Aligi Sassu, R. Chiappini-M. Pizziolo con la collaborazione di C. J. Sassu Suarez, Museo d'Arte Provincia di Nuoro, Nuoro.

Aligi Sassu "Il Grande Cavallo Reale", A. Ginesi con la collaborazione di C. J. Sassu Suarez, Ancona.

Sassu Escultures 1939-1999, C. J. Sassu Suarez, Ajuntament de Palma, Palma di Maiorca.

IL MONDO DI ALIGI SASSU

Fabrizia Triaca Fabrizi

L'operato artistico e segnatamente quello grafico di **Aligi Sassu** presenta una tale vastità di opere e di stadi evolutivi, da essere difficilmente riconducibile a una corrente o a un gruppo di artisti delimitato. Uomo del suo tempo, in quanto legato in modo organico alla sua epoca, ha sempre affermato la propria individualità attraverso le motivazioni psicologiche che sottendono il suo variegato operato artistico e la resa estetica delle sue creazioni.

Sebbene agli inizi della sua carriera abbia in qualche modo partecipato all'avventura del Futurismo o alle istanze di «Corrente», egli è rimasto, e rimane tutt'oggi, una personalità autonoma, avulsa da movimenti programmati. Attento piuttosto a cogliere e a trasformare le novità espressive, a filtrarle a tal punto da sembrare estraneo al suo stesso mondo. Rapportandosi in modo isolato ai molteplici eventi artistici e culturali, Sassu ha costruito, attraverso la sua attività, una sua opera -non solo di opposizione al regime ma anche di sottile difesa del suo mondo -che non si può etichettare in termini schematici come futurista o realista, ma che di tutti i movimenti riassume o coglie le valenze espressive. [...]

La straordinaria varietà linguistica, che attraversa tutto l'operato di Sassu e che riflette un instancabile spirito innovativo, si mostra costantemente legata al linguaggio pittorico. È tramite il colore, infatti, che egli crea dipinti, opere murali e disegni, carichi di immagini e racconti. Oppure opere grafiche realizzate, soprattutto negli anni più recenti, prevalentemente all'acquaforte o con le tecniche litografiche e serigrafiche in quanto «permettono di disegnare col colore», come ha affermato lo stesso Sassu, e consentono una maggiore libertà espressiva.

Non mancano tuttavia, anche in anni recenti, opere in bianco e nero, solitamente di piccolo formato e legate ad un linguaggio più grafico che pittorico, in cui emerge pienamente la sapienza dell'incisore.

La recente stagione creativa dell'artista, quella che occupa gli anni Ottanta e Novanta, è interamente illustrata in questa sede. Le 265 opere grafiche, eseguite dal maestro tra il 1984 e il 1995, sono state schedate da Carlos Julio Suarez Olivares in continuità con la precedente catalogazione, curata da Paolo Bellini, che aveva schedato l'opera grafica di Sassu dal 1927 al 1983 (circa 700 titoli). Anche nel lavoro di C.J. Suarez Olivares l'opera incisa e litografica viene divisa da quella serigrafica; tutte le opere sono illustrate accanto alla relativa scheda tecnica e la loro numerazione prende avvio dal punto in cui era stata interrotta da P. Bellini. Nelle grafiche realizzate da Sassu nell'ultimo decennio emerge una creatività prevalentemente orientata verso il mito, spogliato tuttavia dalla connotazione che caratterizzava le prime opere: sfera irraggiungibile, eroica, primordiale. [...]

Ha chiaramente sottolineato O. Bonini, « in tutto il suo percorso artistico e fin dagli esordi, Sassu mantiene un rapporto di stretta interdipendenza fra tematiche affrontate e scelte linguistiche, privilegiando ogni volta [...] una comunicazione chiara ed efficace di certi contenuti e valori ».

Ritornando sulle medesime tematiche, Sassu mostra ancora una volta, nei lavori degli ultimi anni, da un lato la ricchezza del suo linguaggio figurativo e la capacità di reinventare i medesimi soggetti, dall'altro la volontà di perfezionare o ribadire un messaggio. Che è spesso affidato ai personaggi che via via popolano i suoi fogli. [...] «Bisogna imparare a conoscere, questa è l'unica strada». Con queste parole Aligi Sassu esprime la convinzione che un artista non può mai smettere di studiare e disegnare e che deve imparare a dialogare non solo con se stesso ma anche con il mondo antico. Si spiegano in questo

modo i simboli di derivazione rinascimentale presenti in diverse tavole realizzate nel 1980-1986 per la *Commedia* dantesca; l'affinità con composizioni cinquecentesche di scuola raimondesca emergente in *Driope inseguita da Hermes* (1995); la curiosa rilettura dello *Stalliere stregato* (1544) di Hans Baldung Grien evidente in *l'Urlo*. Tale capacità di rileggere è emersa in modo particolare nella creazione dei diversi cicli illustrativi, a cui si è dedicato Sassu con estrema libertà e lontano da schemi classici. [...]

Certamente Sassu, nel trattare situazioni profondamente umane, ha messo in rilievo alcuni aspetti e ne ha oscurati altri, lasciando lo spettatore sospeso nel mistero e nella suggestione del non detto.

La Bottega Delle Arti, di Nicola Morea

Via Carlo D'Angiò, 6 | Mola di Bari (BA)

CAP 70042 | Tel: +39 320-431-849-4